

19.  
**Lettera al Santo Padre Giovanni  
Paolo II**

**ARCHBISHOP GIUSEPPE GERMANO BERNARDINI,  
O.F.M.CAP.**

Archbishop Giuseppe Germano Bernardini, O.F.M.Cap.  
Arcivescovato Cattolico

Izmir, 04 Ottobre, 2004

Festa di S. Francesco d'Assisi,  
Diacono e Fondatore dell'Ordine  
Serafico

Sua Santità Papa Giovanni Paolo II  
Supremo Pastore della Chiesa Universale  
Palazzo Apostolico Vaticano  
00120 Città del Vaticano

Santissimo Padre,

È un grande privilegio e gioia per me unirmi oggi a molti altri Fratelli vescovi sparsi per il mondo, sacerdoti, diaconi, Religiosi e Laici, per chiederle, Santissimo Padre, la definizione dell'ultimo Dogma Mariano che riconosce pienamente e totalmente la pienezza delle Divine Prerogative della Madre di Dio, a Lei concesse dalla Santissima

## MARIA, “UNICA COOPERATRICE ALLA REDENZIONE”

Trinità. È giunto il tempo per la Chiesa di proclamare che la Santissima Madre di Dio è nostra Corredentrica, Mediattrice di Tutte le Grazie e Avvocata. La definizione di questo Dogma glorificherà veramente Dio stesso per quanto Egli ha fatto nella più perfetta Creatura da Lui creata, Maria Santissima. Tutti gli uomini conosceranno e loderanno la Madre che ci è stata data ai piedi della Croce. Inoltre, questo Dogma arrecherà la pace a cui il mondo anela in questo particolare periodo della dolorosa Storia della Chiesa e dell'umanità.

Attraverso i secoli i figli di S. Francesco d'Assisi hanno sviluppato un'accurata Teologia Mariana, una Teologia che io direi cominciata dallo stesso Beato Francesco con la sua *“Salutazione della Beata Vergine Maria”* (Opere non Datate) e in altri Documenti scritti e di altra natura: *Testi Legislativi, Lettere, Le Ammonizioni, Cantici, Frammenti, Le Lodi di Dio*, ecc. Con stupenda poesia e parole semplici e chiare, il Beato Francesco canta e spiega le glorie della Madre di Dio. Inoltre, con profonda dottrina e acutezza teologica, è vigorosamente affermato il ruolo unico della Madre di Dio nell'Opera della nostra Salvezza.

Come nessun altro Francesco e i suoi figli hanno fondato e sviluppato con sana dottrina e profonda correttezza teologica quello che è definito *“l'Aureo filone Mariano”*, di cui sono considerati massimi maestri S. Antonio di Padova, S. Bonaventura, ambedue Dottori della Chiesa, il Beato Giovanni Duns Scoto e, nell'ultimo secolo, S. Massimiliano M. Kolbe e i suoi Scritti sulla Madre di Dio e i Suoi Privilegi. Io stesso figlio di S. Francesco d'Assisi, canto con lui e con i miei celesti Confratelli nell'Ordine Serafico le lodi della Donna, Maria Santissima, Madre di Dio e mia.

#### ARCIV. BERNARDINI, LETTERA A GIOVANNI PAOLO II

La Scuola Teologica Francescana è incentrata e basata sulla Santissima Umanità di Nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo in quanto fu il “*mezzo*” e l’ “*agente*” necessario per l’Opera di Salvezza da compiersi e di quella natura umana – *di cui si rivestì Dio stesso*- la Tutta Santa è la Madre. I Maestri Francescani hanno sempre scritto è insegnato con lo sguardo rivolto al Cristo di Dio Incarnato e alla Sua Madre Immacolata.

Pertanto, è proprio *a causa di* e *nel* Mistero della Maternità Divina della Santissima Theotokos che noi riconosciamo tutte le Sue Divine Prerogative perché è la base di tutti i Suoi Privilegi: la Sua intima Associazione al Suo Figlio e Signore, il Suo totale e unico *essere giusta per Dio solo*. Lei è l’Immacolata Concezione eternamente amata e scelta per essere la Madre del Perfetto Compagno, Collaboratrice e Socia del Cristo-Dio poiché era anche l’eterno Piano di Dio che desiderava unire due persone nell’Opera di Salvezza: un uomo, il Divino Messia, Salvatore e Redentore e una donna. Sua Madre – perfettamente e inseparabilmente unita a Lui, così riconosciamo la Madre di Dio quale “*Alma Socia Christi*”.

Santissimo Padre, per me, personalmente parlando, in qualità di Arcivescovo di Izmir, l’antica Smirne del Libro dell’Apocalisse, è un’amorosa necessità, un filiale dovere e responsabilità chiedere che la Chiesa dichiari – *al più presto possibile* – l’ultimo Dogma Mariano. Fu ad Efeso, appartenete alla mia Arcidiocesi, che i Padri Conciliari nell’anno 431 dichiararono l’umile Vergine di Nazaret quale “*Theotokos*” o “*Genitrice di Dio*”. La Chiesa non potrebbe tributare un onore maggiore alla Madre di Dio che riconoscendola come l’Unica che può intercedere presso il Padre *attraverso, con e nel* Figlio, in modo subordinato.

MARIA, “UNICA COOPERATRICE ALLA REDENZIONE”

È da Efeso, l'antica città strettamente connessa con la Madre di Dio, che la mia umile richiesta giunge fra la Sue mani, Santissimo Padre... Perché la Madre del Signore trascorse i suoi ultimi anni terreni, morì e, secondo un'antica tradizione che data sin dal I secolo AD, la Sua Assunzione ebbe luogo ad Efeso, la mia Arcidiocesi. Perché il Concilio che proclamò Maria Santissima Madre di Dio ebbe luogo ad Efeso; oggi è proprio dalla stessa città che la richiesta per la definizione dell'ultimo Dogma Mariano è presentata a Sua Santità! Io prego con tutto il cuore Sua Santità di ascoltare la mia umile e calorosa richiesta, insieme alla voce di molti altri Vescovi sparsi per il mondo che chiedono a Sua Santità di procedere nella definizione dell'ultimo Dogma Mariano, così da poter noi tutti gioire nel vedere la nostra Madre finalmente e totalmente glorificata dalla Chiesa del Suo Figlio quale nostra Corredentrice, Mediatrix di tutte le Grazie e Avvocata e così l'abbondanza delle promesse e Benedizioni di Cristo Nostro Signore saranno nostre. Dio voleva avere una Madre e Lui La ama come soltanto Dio sa amare la Creatura più perfetta da Lui creata per Se solo.

“Ti saluto, o Signora, Santa Regina, Maria, Santa Madre di Dio, che sei Vergine fatta Chiesa ed eletta dal Santissimo padre Celeste Che Ti ha consacrata insieme con il Suo Santissimo Figlio Diletto e con lo Spirito Santo Paraclito, in Cui fu ed

*È ogni pienezza di Grazia ed ogni Bene.  
Ave Suo Palazzo, Ave Suo Tabernacolo!  
Ave Sua Dimora, Ave Suo Vestimento, Ave Sua  
Ancella, Ave Sua Madre”*

*(S. Francesco d'Assisi, dalla “Salutazione della  
Beata Vergine Maria”)*

ARCIV. BERNARDINI, LETTERA A GIOVANNI PAOLO II

Ringraziando Sua Santità per la gentilissima attenzione posta alla mia umile richiesta, le assicuro le mie preghiere per il Suo ministero e salute.

Molto devotamente Suo in Nostro Signore Gesù Cristo e nella Theotokos, Nostra Signora di Efeso

+ Giuseppe Germano Bernardini, O.F.M. Cap  
Arcivescovo Emerito di Smirne, Metropolita dell'Asia  
Minore